

GRUPPO CONSILIARE

MOVIMENTO 5 STELLE



Mori, 30 giugno 2017

**Alla cortese attenzione
del Presidente del Consiglio Comunale
e del Sindaco**

Mozione

Oggetto: Istituzione di una Commissione d'indagine su atti, procedure e interventi operati in relazione al decreto per lavori di Somma Urgenza emesso dal Servizio Prevenzione Rischi della Provincia Autonoma di Trento nel maggio 2016 per la demolizione di un ammasso roccioso a dell'abitato di Mori in loc. Monte Albano.

Premesso

- che con lettera prot. S033/2016/244082/21.4 di data 24.06.2016 a firma degli ingg. Marcello Pilati e Vittorio Cristofori, rispettivamente direttore e dirigente del Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Pianificazione e Lavori di Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento, veniva attivata la procedura per intervento di somma urgenza in oggetto;
- che la procedura stessa è stata fin da subito oggetto di rilievi, critiche e contestazioni in merito alle valutazioni procedurali e tecniche degli interventi previsti per far fronte al pericolo segnalato;
- che numerosi professionisti all'uopo interpellati da cittadini e comitati hanno formulato ipotesi d'intervento alternative tra le quali la stabilizzazione provvisoria o definitiva con tiranti e reti della roccia pericolante;

Considerato

- che determinante per l'assenso all'intervento da parte del Comune di Mori è stata l'assicurazione fornita a più riprese dai responsabili provinciali della procedura, tecnici e politici, di aver valutato e categoricamente escluso in quanto non tecnicamente realizzabili tutte le altre ipotesi di intervento possibili, tra le quali, l'ancoraggio di stabilizzazione dell'ammasso roccioso;

Preso atto

- il giorno 9 maggio 2017, a quasi un anno dalla decretazione di somma urgenza per il pericolo di crollo del "diedro" roccioso di 500 mc, viene presentato all'auditorium comunale di Mori il progetto di demolizione del "diedro" commissionato dalla Provincia di Trento al geologo dott. Nardin;

- che nel progetto presentato dal dott. Nardin è previsto un intervento di stabilizzazione temporanea del “diedro” con legature ed ancoraggi con tempi di intervento di circa 30 giorni, possibilità di intervento fino ad allora negata;
- che nel medesimo progetto le dimensioni del “diedro” roccioso oggetto dell’intervento passano dai 500 mc fin qui ipotizzati, e sui quali si sono basati i piani d’intervento, a ben 1.380 mc;
- che nel corso della presentazione del dell’intervento il dirigente del Servizio Prevenzione Rischi, ing. Vittorio Cristofori ha esplicitamente chiarito che l’opera passiva Vallo-Tomo fin qui realizzata non è ad oggi conclusa, che sarà completata dopo la demolizione del “diedro” e che la sua realizzazione non è finalizzato a proteggere l’abitato dal pericolo di crollo del “diedro” roccioso;
- che dopo oltre un anno di interventi “passivi” indiretti, in quanto definiti gli unici fattibili, nessun intervento è stato ancora operato sulla fonte del pericolo;

Considerato

- che a tutt’oggi, dopo oltre un anno dall’allarme permane immutata la situazione di pericolo per i cittadini;
- che la vicenda ha creato un notevolissimo impatto sociale nella comunità di Mori;
- che appare doveroso fare piena chiarezza, nell’interesse di tutti i cittadini di Mori, sulle scelte e sugli atti che hanno determinato l’intervento progettato e tutti gli avvenimenti ad esso conseguenti;
- che l’art. 11 del regolamento del Consiglio Comunale prevede:
 - al comma 1, che “il Consiglio comunale può deliberare, al suo interno, l’istituzione di commissioni d’indagine incaricate di effettuare accertamenti su fatti ed atti assoggettabili al controllo politico-amministrativo del Consiglio medesimo”;
 - al comma 2, che “la deliberazione che costituisce la Commissione definisce l’oggetto e l’ambito dell’inchiesta ed il termine per concluderla e riferire al Consiglio comunale”;
 - al comma 4, “la Commissione ha tutti i poteri necessari per l’espletamento dell’incarico. In particolare essa può interpellare i componenti della Giunta, i componenti degli organi elettivi, i rappresentanti del Comune in altri organismi, i responsabili degli uffici e dei servizi del Comune nonché qualsiasi altra persona in grado di fornire informazioni utili all’indagine, ferme restando le disposizioni in materia di segreto d’ufficio e in materia di trattamento e comunicazione di dati personali”;

Considerato

- che sebbene la procedura di somma urgenza sia gestita dagli uffici della P.a.t., il controllo politico spetta di diritto e di dovere al Consiglio Comunale di Mori;
- che i poteri d’indagine della commissione si estendono oltre l’ambito locale potendo interpellare “qualsiasi altra persona in grado di fornire informazioni utili all’indagine”;

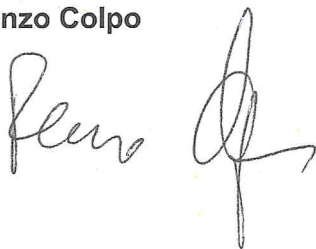
Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio Comunale delibera:

- di istituire una Commissione d’indagine Consiliare su atti, procedure e interventi operati in relazione al decreto per lavori di Somma Urgenza emesso dal Servizio Prevenzione Rischi della Provincia Autonoma di Trento nel maggio 2016 per la demolizione di un ammasso roccioso a dell’abitato di Mori in loc. Monte Albano;

- che la commissione sarà composta da almeno un rappresentante per ogni Gruppo Consiliare;
- che il limite massimo di componenti sarà quello atto a rappresentare proporzionalmente le diverse componenti del Consiglio Comunale;
- che ogni commissario potrà avvalersi della collaborazione di un tecnico a sua scelta;
- che i tecnici collaboratori scelti faranno parte della commissione senza diritto di voto;
- che, come per le altre commissioni comunali, la partecipazione non darà luogo alla corresponsione di alcun gettone di presenza;
- di incaricare la commissione, anche alla luce dei nuovi elementi emersi il 9 maggio 2017 durante la presentazione del progetto di demolizione del “diedro” roccioso sopra citata, di indagare se gli atti, le procedure, le comunicazioni, le informazioni, i comportamenti e gli interventi operati in relazione al decreto per lavori di Somma Urgenza emesso dal Servizio Prevenzione Rischi della Provincia Autonoma di Trento nel maggio 2016 per la demolizione di un ammasso roccioso a dell’abitato di Mori in loc. Monte Albano, siano stati omissivi di verifiche e/o di informazioni al Consiglio Comunale ed ai cittadini, tali da aver determinato un condizionamento fuorviato delle scelte che gli organi di rappresentanza hanno posto in essere nel corso del procedimento;
- di dare conto al Consiglio Comunale del lavoro di indagine entro il termine di sei mesi dall’avvio dei lavori;
- di dare mandato al Presidente del Consiglio Comunale per l’espletazione degli atti necessari all’immediata attivazione della Commissione.

I consiglieri proponenti:

Bertolini Nicola
Renzo Colpo

Handwritten signatures of Nicola Bertolini and Renzo Colpo. The signature on the left is 'Nicola' and the one on the right is 'Renzo'.